

Tappa 1 - Tempo 3

FRUTTI DI VITA BUONA

- **Riferimenti sussidio:** pp. 8-11.
- **Riferimenti guida:** pp. 34-35.
- **Cosa vogliamo vivere**
Partendo dalla testimonianza di Santa Teresa di Calcutta e dai frutti di carità che ha prodotto nella sua vita, desideriamo portare i ragazzi a comprendere il segreto della vita cristiana: innestati in Gesù, anche noi possiamo produrre molto frutto.
- **Esperienze:** gioco, video, racconto, lettura dell'immagine, dialogo.
- **Svolgimento base**
Possiamo prevedere uno svolgimento in tre momenti:
 1. *ricerca degli elementi relativi alla vita di madre Teresa;*
 2. *spiegazione dei diversi elementi raccolti;*
 3. *raccordo col brano evangelico della vite e dei tralci.*

1. Ricerca degli elementi relativi alla vita di madre Teresa

L'attività si può svolgere seguendo diverse modalità, a seconda del numero dei ragazzi, dello spazio a disposizione, degli animatori che si possono coinvolgere.

Nella forma più estesa si spargono per l'Oratorio delle immagini [= foto stampate] che ritraggono elementi della vita di madre Teresa (cfr. l'elenco che segue). I ragazzi vanno in giro per l'Oratorio divisi a gruppetti e raccolgono il maggior numero di informazioni possibili. Dopo un tempo stabilito, ci si ritrova e si presenta il risultato della ricerca. All'inizio non è necessario spiegare che si tratta di madre Teresa; può essere sufficiente dire: «Sappiamo che un personaggio misterioso si aggira per l'oratorio. Sappiamo che ha lasciato delle "tracce". A voi il compito di trovarne il maggior numero per capire di chi si tratta...».

In alternativa, più semplicemente si può portare nel gruppo uno scatolone, al cui interno ci siano delle foto o degli oggetti che riguardano la vita di madre Teresa. A turno i ragazzi li estraggono e cercano di comprendere a chi si riferiscono.

Nel materiale *on line* si trova una scelta di immagini per svolgere le attività qui proposte. Si possono utilizzare anche i disegni riportati sul Sussidio a p. 10.

Oggetti/foto sulla vita di madre Teresa:

- bandiera o cartina dell'Albania (Agnese, così si chiamava Madre Teresa, vi nasce nel 1910)
- nave a vapore (il mezzo che utilizza per andare dall'Irlanda, dove c'era la casa madre delle suore, fino in India a vivere la sua missione);
- bandiera o cartina dell'India (luogo della sua missione);
- poveri di Calcutta (è la prima immagine che l'ha colpita appena giunta in India);
- giovani studentesse indiane, vestite con gli abiti tradizionali (la sua prima missione consiste nell'insegnamento alle figlie delle famiglie facoltose di Calcutta);
- un sari (è il vestito tradizionale delle donne indiane che madre Teresa sceglie di indossare quando decide di andare a servire i poveri);

- scritta «Premio Nobel per la pace» (il premio che le verrà donato nel 1979, in occasione del quale madre Teresa terrà un famoso discorso, che riprenderemo più avanti nell'incontro)
- foto di san Giovanni Paolo II (grande amico di madre Teresa)
- foto del crocifisso della cappella delle suore, con la scritta: «*I thirst* (Ho sete)» da far notare ai ragazzi;
- scritta «5 settembre» (giorno della memoria liturgica);
- disegno di una matita (la madre amava definirsi una "piccola matita nella mani di Dio").

2. Spiegazione dei diversi elementi raccolti

A partire dai diversi oggetti ritrovati dai ragazzi, il catechista racconta la vita di Madre Teresa. Le immagini dei vari elementi sono riportate anche sul Sussidio alla p. 10. I ragazzi li possono ordinare, scrivendo il numero corrispondente, mentre il catechista parla.

Prima o dopo la spiegazione dei singoli elementi si può anche guardare coi ragazzi un breve video: "Storia e biografia di Madre Teresa di Calcutta" <https://www.youtube.com/watch?v=jePd4yvNpql>. Se lo si proietta prima si può chiedere ai ragazzi di mettere in ordine gli oggetti a partire da ciò che hanno appena visto, così da ricostruire la sequenza della vicenda in gruppo, per poi riprenderlo brevemente con le spiegazioni del catechista. Se invece lo si proietta dopo, il video aiuterà a rafforzare la memoria della storia di Madre Teresa e le spiegazioni ricevute.

Tappe della vita di madre Teresa

- Nel 1910 nacque a Skopie, in Albania (oggi è la capitale della Macedonia). Fu battezzata col nome di Agnese. Era figlia di genitori cattolici.
- A 18 anni avvertì la vocazione a farsi suora missionaria. Decise di entrare nella congregazione delle Suore Missionarie di Nostra Signora di Loreto. Per questa ragione lasciò definitivamente la sua famiglia e si recò in Irlanda per completare i suoi studi.
- Celebrata la professione religiosa, assunse il nome di Teresa e fu destinata all'India, come insegnante (1931).
- Il contatto con l'India, allora colonia britannica, fu drammatico a ragione dell'estrema povertà della popolazione locale.
- Il primo servizio svolto da Madre Teresa fu l'insegnamento in una scuola della congregazione. Le sue alunne erano tutte indiane, di diverse fedi religiose, e provenivano da famiglie agiate. Molto forte era il contrasto tra la realtà della scuola e la povertà dei quartieri immediatamente confinanti con la casa delle suore.
- Madre Teresa si sentì attratta a visitare i poveri e dopo qualche tempo, con fatica, ottenne dai suoi superiori il permesso di potersi dedicare alla loro cura (1946). Per questo scelse di abbandonare l'abito delle suore e di vestire un semplice *sari*, come le donne indiane.
- Diverse donne seguirono l'esempio di Madre Teresa e cominciarono a vivere come lei e insieme a lei. Nacque così una congregazione religiosa: le Missionarie della carità (1950).
- La fama di Madre Teresa si diffuse in tutto il mondo, fino al punto da vincere il premio Nobel per la pace (1979). In quell'occasione tenne un memorabile discorso contro l'aborto.
- Godette della stima e dell'amicizia di san Giovanni Paolo II, il papa che la proclamò beata nel 2003, a soli 6 anni dalla sua morte, avvenuta il 5 settembre 1997. Nel 2016 papa Francesco l'ha proclamata santa.

3. Raccordo col brano evangelico della vite e dei tralci

In questo terzo momento si collega la vita di Madre Teresa con l'immagine che Gesù utilizza per descrivere l'esperienza del cristiano, cioè quella dei tralci innestati nella vite. Riportiamo di seguito diversi elementi di approfondimento che possono essere utilizzati a tale scopo.

La ragione per cui all'inizio del Quarto Anno del cammino si presenta la figura di madre Teresa sta nel fatto che ella incarna il modello di vita rivelato da Gesù: lei si è consumata nella carità. Ha vissuto e poi proposto quanto disse lei stessa, ricevendo il premio Nobel:

«Lo abbiamo letto molto chiaramente nel Vangelo: “Amatevi come io vi ho amato, come io vi amo, come il Padre ha amato me così io amo voi”.

Non è abbastanza per noi dire: “Amo Dio, ma non amo il mio prossimo”. San Giovanni dice che sei un bugiardo se dici di amare Dio e non il prossimo. Come puoi amare Dio che non vedi se non ami il prossimo che vedi, che tocchi, con cui vivi? E per essere sicuro che ricordassimo il suo grande amore si fece pane della vita per soddisfare la nostra fame del suo amore. La nostra fame di Dio, perché siamo stati creati per questo amore. Siamo stati creati a sua immagine. Siamo stati creati per amare ed essere amati, ed Egli si è fatto uomo per permettere a noi di amare come Lui ci ha amato».

Gesù in realtà prima ci ha amati gratuitamente, poi ci ha invitati ad amare a nostra volta. L'amore non è mai una nostra “iniziativa”, ma è una risposta al bene di cui da sempre la nostra vita è circondata. Nello scorso anno di cammino, allo stesso modo, abbiamo ricevuto da Gesù il dono della eucaristia e ora egli ci rivolge l'invito ad amarlo come lui ci ha amati.

Potrebbe però sorgere una domanda: ma è possibile amare così? La risposta è affermativa, ma ci chiede di contare non sulle nostre forze, bensì sulla grazia di Dio. Madre Teresa ci dà a questo proposito una grande lezione: raccomandava infatti alle sue suore di sostare lungamente in preghiera davanti all'eucaristia prima di andare a visitare i poveri. Prima occorre lasciarsi amare da Dio per poter andare a servire i fratelli.

Bella a questo proposito la testimonianza del cardinale Angelo Comastri: “L'importanza della preghiera per Madre Teresa nella testimonianza del card Comastri”, <https://www.youtube.com/watch?v=phGPP1CYQ6c>

Madre Teresa ha vissuto “in Gesù”: amando Gesù, stando con lui, ha ricevuto la forza e la capacità di amare come lui. È quanto Gesù ha insegnato ai suoi discepoli con una famosa parabola, quella della vite (Gv 15,1-11): Lui è la vite, noi i tralci; solo uniti in lui portiamo frutti di vita buona.

Nel Sussidio sono riportati i seguenti elementi:

- l'immagine della vite, dei tralci e del frutto (pp. 8-9), che permette d'introdurre visivamente la parabola di Gesù (verrà letta nel Tempo 4);
- un annuncio sintetico, che collega esplicitamente i frutti della vita di Madre Teresa alla sua unione in Gesù (p. 11);
- il testo del discorso di Madre Teresa nell'occasione del premio Nobel (p. 11);
- un breve dialogo avvenuto tra Madre Teresa e un giornalista, dialogo che evidenzia come la fonte dell'agire della Santa si ritrovi in Dio (p. 11).